

Comneni, godessero in tutto l'Impero speciali favori, soprattutto a Bisanzio, dove ebbero una colonia ed una chiesa proprie. Dopo la caduta del regno di Gerusalemme approfittarono del danno sofferto dalle maggiori repubbliche marittime sulle coste della Siria, per convergere in Acri i propri interessi, in ciò aiutati da papa Innocenzo IV; e pare che ivi fondassero, fin dal 1257, una loro colonia, con l'obbligo di mettere a disposizione del re di Gerusalemme cinquanta uomini d'arme nel caso che il regno fosse attaccato <sup>(1)</sup>.

Abbiamo attestazione pure d'un traffico anconitano con altre città d'Italia, con i Paesi Bassi, con Alessandria d'Egitto, con Cipro, specialmente nella seconda metà del dugento e in tutto il trecento, che fu il secolo della maggior prosperità d'Ancona. « Il Boncompagni (tolgo dall'Heyd), facendo la descrizione dell'assedio della città, posto nel 1174 da Cristiano arcivescovo di Magonza, ne enumera i difensori e nota che un gran numero di cittadini erano assenti e in quel momento si trovavano pei loro affari ad Alessandria, Costantinopoli ed anche in altri punti dell'impero bizantino. È abbastanza probabile che esistessero trattati tra i sultani dell'Egitto ed Ancona, perchè il papa Gregorio X pare vi faccia allusione in una

---

(1) PAOLI, *Codice diplomatico*, citato dell'HEYD. — A proposito di questo regno, ognuno sa com'esso continuasse ad esistere, anche dopo la caduta di Gerusalemme, limitato però alle sole terre cristiane di Siria.